

waltung zu ernennen hat, dadurch Rechnung zu tragen, dass sie eine mit dem Bankwesen vertraute Persönlichkeit in dieses Organ abordnet. Das Bankgeheimnis, auf dessen Wahrung die Rekurrentin das Hauptgewicht legt, kann bei der Durchführung eines Liquidationsvergleichs nicht besser geschützt werden als im Konkurs. Im Nachlassliquidationsverfahren ist wie im Konkurs ein Kollokationsplan zu erstellen und zur Einsicht der Gläubiger aufzulegen (Art. 30 VNB). Nichts lässt also erwarten, dass das Interesse der Gläubiger der Nachlassbehörde gebieten könnte, den vorgeschlagenen Liquidationsvergleich trotz der schweren Belastung der Bankorgane zu genehmigen. Die Vorinstanz nennt im Gegenteil stichhaltige Gründe für die Annahme, dass die Durchführung des Nachlassverfahrens für die Gläubiger ungünstiger wäre als die sofortige Konkurseröffnung (Entstehung von Kosten während der Dauer der Stundung, die im Falle der Konkurseröffnung vermieden werden können; Verzögerung der Verwertung der Aktiven und der Geltendmachung von Anfechtungs- und Verantwortlichkeitsansprüchen).

Bei dieser Sachlage lässt sich der angefochtene Entscheid nicht als bundesrechtswidrig oder unangemessen beanstanden.

Demnach erkennt die Schuldbetr.- u. Konkurskammer:

Der Rekurs wird abgewiesen.

Schuldbetreibungs- und Konkursrecht.

Poursuite et Faillite. — Esecuzione e fallimento.

I. KREISSCHREIBEN DES BUNDESGERICHTS

CIRCULAIRE DU TRIBUNAL FÉDÉRAL

CIRCOLARE DEL TRIBUNALE FEDERALE

9. Kreisschreiben, Circulaire, Circolare N° 35.

(16. 10. 1961)

Luftfahrzeuge als Gegenstand der Zwangsvollstreckung.

L'exécution forcée portant sur des aéronefs.

Esecuzione forzata su aeromobili.

Wir machen Sie auf folgende seit dem 1. Januar 1961 in Kraft stehenden Erlasse aufmerksam:

1. das Genfer Abkommen vom 19. Juni 1948 über die internationale Anerkennung von Rechten an Luftfahrzeugen;
2. das Bundesgesetz vom 7. Oktober 1959 über das Luftfahrzeugbuch (« Gesetz ») und die Vollziehungsverordnung vom 2. September 1960 (« VV »).

Alle diese Erlasse sind gleichzeitig in der Sammlung der eidgenössischen Gesetze, Jahrgang 1960 (S. 1245-1276) veröffentlicht worden.

I

Das Eidgenössische Luftamt führt neben dem Luftfahrzeugregister (wie es Art. 52 des Luftfahrtgesetzes vom 21. Dezember 1948 vorsieht, eidg. GS 1950 I S. 471 ff.) nach

étrangers, et dans le domaine d'application de la convention, le délai est de six mois à compter de la vente (art. VII al. 3 de la convention).

II.

Le cas échéant, on fixera avec clarté et dès le principe si l'exécution forcée doit s'opérer d'après les dispositions spéciales des textes cités au début de la présente circulaire ou si elle porte sur une chose mobilière ordinaire.

S'agissant d'un aéronef suisse (ou d'un objet s'y rattachant et visé par l'art. 40 al. 1 et 2 du règlement), le créancier doit joindre à la réquisition de poursuite en réalisation de gage soit un extrait du registre des aéronefs, soit l'attestation, par l'Office fédéral de l'air, qu'il n'existe aucune inscription.

En cas de saisie ou de faillite, il incombe à l'office des poursuites ou à l'administration de la faillite de se faire produire l'un ou l'autre document.

S'agissant de la réalisation d'un aéronef étranger soumis aux règles de la Convention de Genève (cf. la définition précise de l'art. XVI de cette convention), on exigera une attestation certifiée conforme délivrée par l'autorité étrangère compétente. L'Office fédéral de l'air renseigne sur le point de savoir si l'on est en présence d'un Etat ayant adhéré à la convention et indique en outre l'adresse de l'autorité étrangère compétente pour le territoire intéressé.

D'après l'art. XIV de la convention, les autorités judiciaires et administratives des Etats contractants peuvent correspondre directement entre elles. Cela concerne aussi les offices suisses de poursuites et de faillite. L'administration spéciale de la faillite recourra aux services de l'office des faillites dans ses rapports avec l'étranger. Les liquidateurs chargés de l'exécution d'un concordat par abandon d'actif s'adresseront à l'autorité concordataire.

Les requêtes adressées à une autorité étrangère seront

rédigées dans une des langues de la convention (français, anglais et espagnol). Sur demande, les représentations diplomatiques et consulaires suisses se chargeront de traduire et de notifier les requêtes concernant le territoire sur lequel s'exerce leur juridiction.

Le cas échéant les offices de poursuites et de faillite requerront également leur concours pour la publication, au lieu de l'immatriculation, de la vente d'un aéronef étranger et pour aviser les intéressés conformément aux art. VII al. 2 litt. b de la Convention de Genève et 43 al. 1 et 2 du règlement.

Richiamiamo la vostra attenzione sugli atti legislativi seguenti, entrati in vigore il 1° gennaio 1961:

1. La convenzione di Ginevra del 19 giugno 1948 concernente il riconoscimento internazionale dei diritti sugli aeromobili;
2. la legge federale del 7 ottobre 1959 sul registro aeronautico (qui appresso: la legge) e la relativa ordinanza d'esecuzione del 2 settembre 1960 (qui appresso: ordinanza).

Tutte queste norme sono state contemporaneamente pubblicate nella Raccolta delle leggi federali 1960, pag. 1297 e 1330.

I.

L'Ufficio aeronautico federale tiene, oltre al registro degli aeromobili (previsto all'art. 52 della legge federale sulla navigazione aerea del 21 dicembre 1948, RULF 1950 I 479), un registro aeronautico conformemente alla citata legge del 7 ottobre 1959. Questo registro permette la costituzione di pegni sugli aeromobili senza trasferimento del possesso, secondo regole analoghe a quelle emanate

in materia di registro fondiario e di registro del naviglio. Va rilevato che gli aeromobili ammessi alla circolazione sono iscritti nel registro aeronautico non d'ufficio, ma soltanto a domanda del proprietario. Un aeromobile non iscritto in questo registro pubblico o successivamente radiato, è sottoposto alle disposizioni del Codice civile sulle cose mobili (art. 1 e 12 della legge). In tal caso, esso deve pure essere considerato come cosa mobile nell'esecuzione forzata; altrimenti, si applicano le speciali disposizioni della legge e dell'ordinanza (rispettivamente, art. 52 a 60, 39 a 44). Queste rinviano alle norme della legge sull'esecuzione e sul fallimento (LEF) riferentisi alla realizzazione forzata degli immobili, ma talvolta se ne scostano, in particolare per il foro, i termini assegnati al creditore e all'ufficio esecuzioni, e per l'amministrazione d'ufficio. Questa è prevista all'atto del promovimento di un'esecuzione per la realizzazione del pegno, a meno che il creditore vi rinunci. Essa non trae tuttavia seco un blocco dei fitti. Peraltro, l'Ufficio può incaricarsi lui medesimo di detta amministrazione o affidarla a un terzo (art. 56 della legge; Messaggio del Consiglio federale, FF 1959 Ed. francese I p. 471 ad art. 56 del progetto; art. 41 dell'ordinanza). Per la realizzazione sono applicabili i disposti degli art. 57 a 60 della legge e 42 a 44 della ordinanza.

Per quanto concerne gli aeromobili stranieri, la convenzione di Ginevra impone pure di tener conto delle iscrizioni effettuate nel registro pubblico di un altro Stato contraente, e la legge svizzera si applica per analogia agli aeromobili intavolati in un siffatto registro (art. I della Convenzione, art. 2 della legge).

Occorre rilevare che l'acquisto della proprietà da parte dell'aggiudicatario può essere impugnato soltanto mediante ricorso, per il quale, in deroga all'art. 136 bis LEF (art. 60 della legge), è previsto un termine di trenta giorni. Per gli aeromobili stranieri e nel campo d'applicazione della convenzione, il termine è di sei mesi a contare dalla vendita (art. VII cpv. 3 della Convenzione).

II.

Si deve stabilire ogni volta, con chiarezza e sin dal principio, se l'esecuzione forzata debba essere eseguita secondo le disposizioni speciali dei testi citati all'inizio della presente circolare oppure se essa concerne una cosa mobile ordinaria.

Se si tratta di un aeromobile svizzero (o di un oggetto che vi si riferisce e del genere di cui all'art. 40 cp. 1 e 2 dell'ordinanza), il creditore deve allegare alla domanda d'esecuzione per la realizzazione del pegno o un estratto del registro aeronautico o un attestato dell'Ufficio aeronautico federale provante che non esiste nessuna iscrizione.

In caso di pignoramento o di fallimento, incombe all'ufficio esecuzione, rispettivamente all'amministrazione del fallimento, di esigere la produzione dell'uno o dell'altro documento.

Se si tratta della realizzazione di un aeromobile straniero sottoposto alle regole della convenzione di Ginevra (cfr. la precisa definizione dell'art. XVI di detta convenzione), si deve esigere un attestato, certificato conforme, rilasciato dall'autorità straniera competente. L'Ufficio aeronautico federale dà informazioni sulla questione a sapere se ci si trovi in presenza di uno Stato che ha aderito alla convenzione e comunica inoltre l'indirizzo dell'autorità straniera competente per il territorio interessato.

Secondo l'art. XIV della convenzione, le autorità giudiziarie e amministrative degli Stati contraenti possono corrispondere direttamente tra loro. Tra queste autorità vanno annoverati anche uffici svizzeri d'esecuzione e fallimenti. Nei suoi rapporti con l'estero, l'amministrazione speciale del fallimento fa capo ai servizi dell'ufficio dei fallimenti. I liquidatori incaricati della esecuzione di un concordato con abbandono dell'attivo si rivolgono all'autorità del concordato.

Le richieste indirizzate a un'autorità straniera devono essere redatte in una delle lingue della convenzione (fran-

cese, inglese e spagnuolo). A domanda, le rappresentanze diplomatiche e consolari di Svizzera si incaricano di tradurre e di notificare le richieste concernenti il territorio sul quale si esercita la loro giurisdizione.

Dato il caso, gli uffici esecuzione e fallimenti devono chiedere la collaborazione di dette rappresentanze, per la pubblicazione al luogo dell'immatricolazione della vendita di un aeromobile straniero e per avvisare gli interessati conformemente agli art. VII cp. 2 lett. b della convenzione di Ginevra e 43 cp. 1 e 2 dell'ordinanza.

II. ENTSCHEIDUNGEN DER SCHULDBETREIBUNGS- UND KONKURSKAMMER

ARRÊTS DE LA CHAMBRE DES POURSUITES ET DES FAILLITES

SENTENZE DELLA CAMERA DI ESECUZIONE E DEI FALLIMENTI

10. *Entscheid vom 25. Mai 1961 i.S. Matti.*

Betreibungsart (Art. 38 ff. SchKG). Eine Betreibung, die mit einem Zahlungsbefehl für die Betreibung auf Pfandverwertung eingeleitet worden ist, kann nicht auf dem Wege der Pfändung oder des Konkurses fortgesetzt werden, selbst wenn der Gläubiger im Fortsetzungsbegehren erklärt, das Pfandrecht sei weggefallen.

Modes de poursuite (art. 38 s. LP). Lorsque le créancier a intenté une poursuite par un commandement de payer visant la poursuite en réalisation de gage il ne peut la continuer par la voie de la saisie ou de la faillite, même s'il déclare — dans la réquisition de continuer la poursuite — que le droit de gage fait défaut.

Modi di esecuzione (art. 38 sgg. LEF). Il creditore che ha promosso un'esecuzione mediante precetto esecutivo per l'esecuzione in via di realizzazione del pegno non può proseguirla in via di pignoramento o di fallimento, anche se — nella domanda di proseguimento dell'esecuzione — dichiara che il diritto di pegno è decaduto.

Am 8. Februar 1961 ordnete der Gerichtspräsident von Saanen auf Gesuch von Jakob Matti, der gegen den Privatier Charles K. Wilmers in Gstaad eine Forderung aus Bauarbeiten im Betrag von Fr. 99,602.40 geltend machte, durch superprovisorische Verfügung die vorläufige Eintragung eines Bauhandwerkerpfandrechts zulasten des Grundstücks Saanen Grundbuchblatt Nr. 4321 an. Am 8. März 1961 erliess das Betreibungsamt Saanen an Wilmers für die Forderung Mattis einen Zahlungsbefehl für die Betreibung auf Verwertung eines Grundpfandes, worin als Pfandgegenstand das eben erwähnte Grundstück bezeichnet war (Betreibung Nr. 7788). Am 9. März 1961 verfügte der Gerichtspräsident, die vorläufige Eintragung des Bauhandwerkerpfandrechts sei zu löschen, da Wilmers für die angemeldete Forderung anderswie hinreichende Sicherheit geleistet habe, und setzte Matti eine Frist von sechs Monaten « zur Anhebung des Hauptprozesses ». Die Rechtsvorschlagserklärung, mit welcher der Anwalt des Schuldners in der Betreibung Nr. 7788 die Forderung teilweise und das Pfandrecht vollständig bestreiten wollte, ging dem Betreibungsamt (offenbar infolge eines Versehens der Anwaltskanzlei) nicht zu. Nach Erhalt der Mitteilung des Amtes, dass kein Rechtsvorschlag erhoben worden sei, stellte der Gläubiger am 11. April 1961 das Begehren, die Betreibung sei durch Pfändung fortzusetzen, weil das im Zahlungsbefehl erwähnte Grundpfand zufolge der Verfügung des Gerichtspräsidenten vom 9. März 1961 weggefallen sei. Hierauf kündigte das Betreibungsamt dem Schuldner am 17. April 1961 die Pfändung an.

Am 25. April 1961 führte der Schuldner gegen diese Ankündigung (der die Pfändung noch nicht gefolgt ist) Beschwerde mit dem Antrag, sie sei aufzuheben, weil es unzulässig sei, eine Grundpfandbetreibung auf dem Wege der Pfändung fortzusetzen. Mit Entscheid vom 4. Mai 1961 hat die kantonale Aufsichtsbehörde die Beschwerde gutgeheissen.

Hiegegen rekuriert der Gläubiger an das Bundesgericht